

Prot. N. 6325/2 - 7 APR. 2006

Cat. _____ Classe _____ Sez. _____



COMUNE DI CISTERNINO

Provincia di Brindisi

PIANO REGOLATORE GENERALE

Adeguamento al P.U.T.T./P.

Norme Tecniche di Attuazione



Approvato con deliberazione

G.R. n. 1926 del 20-12-2006

Il Dirigente del S.U.R.
(Dr. Ing. Nicola GIORDANO)

PROGETTISTA: ARCH. GIAN LUIGI CONSALES
COLLABORATORE: ARCH. SIMONA ANELLI

G. L. Consales

Simona Anelli

INDICE

ZONA TRULLI	PAG. 1
VINCOLO IDROGEOLOGICO	PAG. 7
SOTTOSISTEMA DEI RILIEVI O GEOMORFOLOGICO	PAG. 9
BOSCHI E MACCHIE	PAG. 17
VINCOLI FAUNISTICI - OASI DI PROTEZIONE	PAG. 23
ZONE ARCHEOLOGICHE	PAG. 25
BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI	PAG. 29

ZONA TRULLI

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

Il P.U.T.T./P. perimetra delle aree da sottoporre a progettazione paesaggistica di dettaglio, tra queste vi è la "Valle dei Trulli" (tav. 1) che riguarda la parte dei territori dei comuni di Locorotondo, Cisternino, Martina Franca, Alberobello, costituente la Valle D'itria e sue immediate propaggini, caratterizzata dalla presenza del particolare "habitat dei trulli". Gran parte del territorio comunale di Cisternino è incluso in tale perimetrazione ad eccezione della fascia dei Monti comunali e della porzione di territorio al di là di questi confinante con il Comune di Fasano.

Prescrizioni del P.R.G.

ART. 9 - ZONA A3 - AREE DI INTERESSE PER LA SALVAGUARDIA PAESISTICA ED AMBIENTALE.

(1) - Nelle zone A3 delle frazioni/contrade di Caranna, Casalini, Figazzano, Marinelli e Sisto è consentito solo il restauro ed il recupero delle costruzioni esistenti con le stesse modalità previste per la zona A2, con esclusione degli interventi di demolizione-ricostruzione, nuova edificazione e sopraelevazione.

(2) - Nella zona "E1", normata dal successivo art. 21, comprensiva della Valle d'Itria, può essere realizzato un ampliamento del piano terra dei fabbricati a trulli o lamie esistenti per realizzare servizi igienici o altri vani accessori; detto ampliamento dovrà avvenire nel rispetto delle distanze previste nel comma 11 dell'art. 21.

(3) - Detto ampliamento va dimensionato tenendo a base del calcolo un fabbricato della superficie utile di mq 20 (un trullo o lamia) ed un fabbricato della superficie utile di mq 100 (più trulli o lamie); i trulli o lamie esistenti con superfici utili inferiori a mq 20 verranno valutati con superficie virtuale pari a mq 20.

(4) - Per il primo si può realizzare un ampliamento di mq 20, mentre per il fabbricato di mq 100 si può realizzare un ampliamento di mq 10; per i fabbricati di superficie intermedia l'ampliamento consentito si ottiene per interpolazione lineare tra i due valori.

(5) - L'ampliamento, se realizzato con solaio piano, deve avere una altezza non superiore di mt 1,00 rispetto alla quota dell'imposta del cono del trullo o dell'imposta della volta della lamia.

(6) - Se i trulli e le lamie hanno diverse altezze d'imposta vale l'altezza media.

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

Prescrizioni del P.R.G.

- (7) - Se l'ampliamento viene realizzato a trulli o lamie, costruiti secondo tecniche e materiali tradizionali, le superfici consentite in ampliamento (mq 20 e mq 10) possono essere portate rispettivamente a mq 60 e mq 20.
- (8) - Per i fabbricati composti in parte a trulli e/o lamie e parte a solaio piano, oltre al restauro e ristrutturazione dell'esistente (con esclusione degli interventi di demolizione-ricostruzione per la parte composta da trulli o lamie), è consentito l'ampliamento, nei limiti delle superfici sopraddette, esclusivamente con costruzioni a trulli e/o lamie.
- (9) - Gli ampliamenti devono formare unico corpo di fabbrica con la costruzione esistente e devono essere solo a piano terra.
- (10) - Per i fabbricati esistenti realizzati completamente con solaio piano è consentita la sola ristrutturazione.
- (11) - Se la costruzione esistente è costituita parte a trulli e/o lamie e parte a solaio piano con piano terra e primo piano, è consentito solo il restauro e la ristrutturazione (con esclusione degli interventi di demolizione-ricostruzione per la parte composta da trulli o lamie) dell'esistente.
- (12) - E' consentito l'ampliamento delle superfici, nella misura sopra stabilita, solo in caso di demolizione del primo piano esistente.
- (13) - Tutte le recinzioni dovranno essere realizzate con muratura a secco con altezza non superiore a mt 1,50.
- (14) - E' consentita, inoltre, nel rispetto delle modalità di cui ai commi precedenti, la destinazione ad attrezzature di uso ed interesse pubblico.
- (15) - Qualsiasi trasformazione, recupero, ampliamento dei fabbricati e le trasformazioni culturali devono prevedere con appositi elaborati, e con le procedure di cui all'art. 4, punto 3 delle presenti norme, il ripristino delle recinzioni secondo i metodi tradizionali, con muratura di pietra a secco

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

nonché in recupero ed il ripristino degli elementi notevoli presenti nelle stesse recinzioni o nel fondo (portali, pozzi e cisterne, aie, edicole o cappelle, ecc.)

(16) - In ogni caso gli ampliamenti devono presentare qualità architettoniche ed ambientali; particolare attenzione andrà posta alle caratteristiche di rifiniture degli edifici, adottando materiali e lavorazioni tipiche dell'ambiente in cui si opera, quali murature, intonaci, pavimentazioni stradali in pietra, ecc. o adottando tecniche di lavorazione e rifinitura per materiali non tradizionali tali da renderli assimilabili all'ambiente.

L'area perimetrata come "Valle dei Trulli" è compresa in ambito territoriale esteso di tipo "B" per la quale devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela :

- conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;
- massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;

e le direttive di tutela per il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme e per l'individuazione dei modi per:

- la conservazione e la difesa del suolo;
- il ripristino delle condizioni di equilibrio ambientale;
- la riduzione delle condizioni di rischio;
- la difesa dell'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee;

Nell'osservanza degli indirizzi e delle direttive predette sono consentiti interventi nel sottosuolo, per la realizzazione di parcheggi interrati, di superficie utile massima di 40 mq e nel rispetto delle distanze minime dai confini di proprietà e tra fabbricati previste nel comma 11 dell'art. 21 delle N.T.A. del P.R.G.

Sono fatte salve comprovate effettive esigenze di soggetti aventi i requisiti di cui alla L. n. 153/1975 e s.m.i., della L.R. n. 6/1979 e s.m.i. e del DLgs. n. 228/2001, per i quali è ammessa una superficie utile massima di 60 mq.

c3) - ZONA TURISTICO RESIDENZIALE (D3.3)

(38) - In detta zona è consentita la realizzazione di complessi turistico residenziali, quali ristoranti, alberghi, villaggi turistici, camping ed attrezzature per il gioco e lo sport.

(39) - Gli interventi edilizi sono subordinati alla redazione di Piano Particolareggiato esecutivo o Piano di Lottizzazione convenzionata, esteso al comparto che sarà delimitato in sede di formazione del P.P.A. o di formazione di strumento urbanistico attuativo, nel rispetto dei seguenti indici: la superficie minima dei lotti destinati all'edificazione sarà determinata dallo strumento urbanistico attuativo;

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

- (If) - Indice di fabbricabilità territoriale : 0,15 mc./mq.;
- (Stm) - Superficie territoriale minima di intervento: Ha 4,00;
- (Hm) - Altezza massima : mt. 7,00;
- (Rc) - Rapporto di copertura: 15%;
- (Ds) - Distanza minima dalla strada: (D.I. 01.04.1968, n. 1404, art. 4) non inferiore a mt. 20,00 e comunque nel rispetto dei minimi stabiliti, in relazione alla classificazione della strada, dal D.P.R. 16.12.1992 e s.m.i.;
- (Dc) - Distanza dai confini: mt. 10,00;
- (Df) - Distanza tra fabbricati: mt. 10,00;
- (P) - Parcheggio: mq. 25,00 per ogni abitante da insediare.
- (40)** - Aree destinate ad attività sportive, culturali, sociali, sanitarie, per pubblici servizi, negozi, ecc.: mq. 40 per abitante da insediare.
- (41)** - I rapporti volumetrici vengono stabiliti in mc. 100/abitante per gli insediamenti turistici a rotazione.
- (42)** - Le parti del lotto non edificate devono essere destinate a verde, secondo le previsioni facenti parte del progetto e la cui attuazione è vincolante per l'abitabilità dei fabbricati.
- (43)** - Il progetto deve specificare le modalità secondo le quali verranno realizzati l'allacciamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nere e bianche.
- (44)** - In sede di predisposizione dei piani attuativi, relativi alle zone D, vanno reperiti comunque gli spazi pubblici di cui all'art. 5 del D.M. 1444/68. Le tipologie consentite sono:

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

- per le residenze turistiche: unità edilizie isolate nel proprio lotto; l'unità edilizia non potrà essere costituita da più di due unità abitative;
- per gli alberghi, villaggi turistici ed attrezzature connesse:

aggregazioni delle unità abitative, in numero non superiore a 12, per gruppi a terrazza e con percentuale di copertura del primo piano sul piano terra non maggiore del 50%; è esclusa la tipologia a schiera.

Sia le aggregazioni delle unità abitative, in uno con le attrezzature di servizio, che gli spazi esterni di distribuzione (percorsi pedonali, slarghi ed aree sistemate a verde) dovranno adeguarsi planivolumetricamente all'assetto orografico dei luoghi; non sono consentiti sbancamenti del terreno di qualsiasi entità essi siano.

Gli spazi distribuiti esterni, in rapporto alle aggregazioni edilizie, dovranno essere dotati di opportuni varchi visuali, tali da assicurare condizioni di percezione ottimale dell'ambiente circostante.

Sono da escludere modalità costruttive ed opere che comportino la completa impermeabilizzazione del suolo.

Le recinzioni dovranno essere realizzate con pietrame a secco ed in modo da non ostacolare il normale ruscellamento delle acque superficiali.

Le coperture degli edifici dovranno essere piane o a falde, queste

ultime con tipologia costruttiva ad arco e riempimenti in pietra e sono vietate quelle che non si adeguino alle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

Sono vietate tinte, materiali e finiture in contrasto con l'ambiente,

In relazione alle modalità e tipologie costruttive, a parità di volume, dovrà essere minimizzato lo sviluppo delle superfici esterne, con prevalenza dei pieni sui vuoti, con esclusione di balconi, sporti e pensiline esterni all'involuppo del volume.

Non è consentito l'abbattimento delle alberature esistenti senza la prescritta autorizzazione ed è fatto obbligo di compensare l'abbattimento con la piantumazione di un numero doppio di alberi.

Le aree a verde dovranno essere sistemate con essenze autoctone.

Sono vietate attività moleste, inquinanti e comunque non compatibili con i caratteri ambientali e la destinazione di zona.

I piani attuativi andranno corredati di:

- "verifica di compatibilità", ai sensi dell'art. 3.05, punto 3.3 delle NTA del PUTT/P, se ricadenti in "oasi protette";
- "nulla-osta", ai sensi del R.D. n. 3267/1923, se ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

"parere paesaggistico", ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Prescrizioni del P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Legge
<p>Il P.U.T.T./P. perimetra delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico in cui è vietata la trasformazione dei boschi esistenti in altre qualità di coltura ed è altresì vietata qualsiasi opera che turbi il regime delle acque.</p> <p>Inoltre qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina stabilita dal DRL n. 3267/1923 e deve conseguire la prescritta autorizzazione.</p> <p>Per effetto di tale vincolo tali aree devono essere ricomprese almeno in ATE di valore relativo "D" per le quali devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:</p> <p>ambito di valore relativo "D":</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche; <p>In riferimento agli ambiti si prescrivono le seguenti direttive di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - negli ambiti territoriali di valore relativo "D", le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3. 	<p>Il P.R.G. riconferma la perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (tav.2) del P.U.T.T./P. situate a nord lungo il confine con il Comune di Fasano e a est in località La Specchia lungo il confine con il confine con il Comune di Ostuni.</p> <p>In tali aree è vietata la trasformazione dei boschi esistenti in altre qualità di coltura ed è altresì vietata qualsiasi opera che turbi il regime delle acque.</p> <p>Inoltre qualsiasi intervento è soggetto alla disciplina stabilita dal DRL n. 3267/1923 e deve conseguire la prescritta autorizzazione.</p> <p>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</p> <p>Tali aree risultano inserite in ATE di tipo "B", "C" e "D" per le quali devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:</p> <p>ambito di valore rilevante "B":</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; • recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; • massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio; <p>ambito di valore rilevante "C":</p> <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; • trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; • trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; <p>ambito di valore relativo "D":</p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

- valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

In riferimento agli ambiti si prescrivono le seguenti direttive di tutela:

- negli ambiti territoriali di valore rilevante "B", va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
 - negli ambiti territoriali di valore distinguibile "C", le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità;
- negli ambiti territoriali di valore relativo "D", le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3.

Sottosistema dei rilievi o geomorfologico

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.
<p>Prescrizioni di base:</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene e dell'area annessa. Ovvero così come previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A".</p> <p>L'area annessa è costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza, della profondità di metri 100 per le emergenze geomorfologiche.</p> <p>Versanti e Crinali</p> <p>Definizione: Il P.U.T.T./P. definisce "versante", le aree delimitate da un ciglio di scarpata ed un pianoro; "ciglio di scarpata", l'orlatura superiore con significato morfologico; "pianoro" l'area con pendenza assoluta inferiore al 10%;</p> <p>Nel territorio comunale di Cisternino sono stati individuati secondo la definizione del P.U.T.T./P.:</p> <p>ZONA 1. versanti che appartengono alla classe 2.2 ovvero: versante non montano con pendenza superiore al 30%; e cigli di scarpata che appartengono alla classe 2.1 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza superiore al 30%;</p> <p>ZONA 2. versanti che appartengono alla classe 2.1 ovvero: versante non montano con pendenza inferiore al 30%; e cigli di scarpata, che appartengono alla classe 2.2 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza inferiore al 30%;</p>	<p>Per le emergenze morfologiche di cui alla Tav. 7 dell'adeguamento al P.U.T.T./P. e le grotte di cui alla Tav. 4, che nel corrispondente elenco non sono state valutate d'interesse archeologico, si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene e dell'area annessa. Ovvero così come previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A".</p> <p>L'area annessa è costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza, della profondità di metri 100 per le emergenze geomorfologiche quali grotte, doline, puli, piane alluvionali e conche, mentre per versanti, cigli di scarpata valgono le indicazioni di seguito descritte.</p> <p>Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. (tavv. 4-7 e schede grotte) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree.</p> <p>Versanti e Crinali</p> <p>Definizione: Il P.U.T.T./P. definisce "versante", le aree delimitate da un ciglio di scarpata ed un pianoro; "ciglio di scarpata", l'orlatura superiore con significato morfologico; "pianoro" l'area con pendenza assoluta inferiore al 10%;</p> <p>Nel territorio comunale di Cisternino sono stati individuati secondo la definizione del P.U.T.T./P.:</p>

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

Regimi di tutela:

Il regime di salvaguardia per l'area annessa" per ciascuno dei due lati si assume la fascia della larghezza (cartografica) dalla linea di ciglio/versante, come previsto dal P.U.T.T./P., in rapporto alla classe di appartenenza del ciglio/crinale pari a:

- Classe 2.1: metri 25
- classe 2.2: metri 50

Per le aree di versante classe 2.1, dei pianori e dei territori non caratterizzati per assetto geomorfologico si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.5 dell'art. 2.02: valorizzazione delle peculiarità del sito; e le direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

Prescrizioni di base:

Nell'area di versante" si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:

area di versante classe 2.2 :

- punto 1.3 dell'art. 2.02 ovvero: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

ZONA 1. versanti che appartengono alla classe 2.2 ovvero: versante non montano con pendenza superiore al 30%; e cigli di scarpata che appartengono alla classe 2.1 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza superiore al 30%;

ZONA 2. versanti che appartengono alla classe 2.1 ovvero: versante non montano con pendenza inferiore al 30%; e cigli di scarpata, che appartengono alla classe 2.2 ovvero: ciglio/crinale non montano con pendenza inferiore al 30%;

Regimi di tutela:

Il regime di salvaguardia per l'area annessa" per ciascuno dei due lati si assume la fascia della larghezza (cartografica) dalla linea di ciglio/versante, come previsto dal P.U.T.T./P., in rapporto alla classe di appartenenza del ciglio/crinale pari a:

- Classe 2.1: metri 25
- classe 2.2: metri 50

Per le aree di versante classe 2.1, dei pianori e dei territori non caratterizzati per assetto geomorfologico si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.5 dell'art. 2.02: valorizzazione delle peculiarità del sito; e le direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

<p>Prescrizioni del P.U.T.T./P.</p>	<p>Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P</p>
<p>qualificazione paesaggistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • punto 2.3 dell'art. 3.05 ovvero: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità. <p>AREA ANNESSA</p> <p>Nell'area annessa" al ciglio di scarpata e/o crinale, si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:</p> <p>Zona 1</p> <p>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.1 e versante classe 2.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio; • direttive di tutela di cui al punto 2.2 dell'art. 3.05: va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività 	<p>Prescrizioni di base:</p> <p>Nell'area di versante" si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:</p> <p>area di versante classe 2.2 :</p> <ul style="list-style-type: none"> • punto 1.3 dell'art. 2.02 ovvero: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; • punto 2.3 dell'art. 3.05 ovvero: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità. <p>AREA ANNESSA</p> <p>Nell'area annessa" al ciglio di scarpata e/o crinale, si applicano gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela specificate per classe di appartenenza:</p> <p>Zona 1</p> <p>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.1 e versante classe 2.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni

<p align="center">Prescrizioni del P.U.T.T./P.</p>	<p align="center">Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.</p>
<p>estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;</p> <p>Zona 2</p> <p>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.2 e versante classe 2.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indirizzi di tutela di cui al punto 1.4 dell'art. 2.02: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche; • direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità. <p>Ad integrazione, sia per l'area di versante che per l'area annessa a cigli di scarpata si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali; b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra il ciglio/crinale ed il suo intorno diretto; più in particolare non 	<p>compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • direttive di tutela di cui al punto 2.2 dell'art. 3.05: va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale; <p>Zona 2</p> <p>area annessa al ciglio di scarpata classe 2.2 e versante classe 2.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indirizzi di tutela di cui al punto 1.4 dell'art. 2.02: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche; • direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art. 3.05: le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

sono autorizzabili:

- 1. l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti;
- 2. per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- 3. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionanti (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;
- 4. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
- 5. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
- 6. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
- c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

e di difficile reperibilità.

Ad integrazione, sia per l'area di versante che per l'area annessa a cigli di scarpata si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08 ovvero:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali;
- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra il ciglio/crinale ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
 - 1. l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione, e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti;
 - 2. per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
 - 3. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionanti (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;
 - 4. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 - 5. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

- 1. manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso;
- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standards funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive o connesse con il tempo libero e del turismo, che non alteri significativamente lo stato dei luoghi;
- 3. la superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- 4. modificazione del sito al fine di ripristino di situazione preesistente, connessa a fini produttivi e compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela;
- d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
 - 1. aree a verde attrezzato con:
 - Percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;
 - Zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport;
 - Chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P

- reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
- 6. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
 - c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
 - 1. manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso;
 - 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standards funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive o connesse con il tempo libero e del turismo, che non alteri significativamente lo stato dei luoghi;
 - 3. la superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
 - 4. modificazione del sito al fine di ripristino di situazione preesistente, connessa a fini produttivi e compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela;
- sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni

Prescrizioni del P.U.T.T./P.

- attrezzi per le manutenzioni;
- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
 - 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con:
 - Adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;
 - Formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area;
 - Realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
 - La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
 - La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
 - e. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:
 - l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

- d. di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico
- ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
 - 1. aree a verde attrezzato con:
 - Percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;
 - Zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport;
 - Chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;
 - Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
 - 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con:
 - Adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;
 - Formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area;
 - Realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
 - La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- le opere di forestazione secondo le prescrizioni di polizia forestale;
- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali ripari naturali esistenti;

Prescrizioni di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P.

- La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- e. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:
 - l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
 - i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- le opere di forestazione secondo le prescrizioni di polizia forestale;
- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali ripari naturali esistenti;

Boschi e macchie

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

Prescrizioni di base:

E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art. 3.05: va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico.

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
- b. 1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- 2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);

PRESCRIZIONI DEL P.R.G.

Prescrizioni PRG

Art. 21 comma 2) Zone E2 – Aree Boscate

- (12) Le zone agricole boscate "E2" sono prevalentemente destinate a rimboschimento.
- (13) In tali zone valgono le norme, i parametri e gli indici delle zone E1.
- (14) L'edificazione è consentita soltanto nelle radure, intese quali soluzioni di continuità permanente nella struttura del bosco ed esistenti alla data di adozione del P.R.G., previo nulla-osta dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste che sarà vincolante anche ai fini dell'ammissibilità degli indici e dei parametri edilizi utilizzati.
- (15) Tutte le recinzioni dovranno essere realizzate con muratura di pietra a secco costruita in maniera tradizionale e di altezza non superiore a mt. 1,50.
E' vietata l'apertura di cave.

Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. (tav. 3 e schede Boschi e Macchie) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree.

Per i boschi censiti nella Tav. 3 dell'adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. valgono le seguenti prescrizioni:

E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02:

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

- 3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;
- 4. escavazioni ed estrazioni di materiali;
- 5. scarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;
- 6. la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;
- c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale – ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:
 - 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia (sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;
 - 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;
 - 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrate, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione;

Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori; e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art. 3.05: va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico.

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
 - 1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
 - 2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
 - 3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;
 - 4. escavazioni ed estrazioni di materiali;
 - 5. scarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;
 - 6. la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;
- b. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

AREA ANNESSA

Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti nuovi insediamenti residenziali e produttivi; arature profonde e movimenti di terra;
- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
 - 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
 - 2. attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque

PRESCRIZIONI DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale - ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:

1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia (sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;
- 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrata in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;
- 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrate, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione;

AREA ANNESSA

Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;

- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;

- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;

- 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;

c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

- 1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;

- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;

PRESCRIZIONI DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti nuovi insediamenti residenziali e produttivi; arature profonde e movimenti di terra;
- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico- ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
 - 2. attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;
 - 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 - 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

- 3. la superficie ricadente nell'area annessa può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
 - 1. aree a verde attrezzato, anche con:
- Percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;
- Chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;
- Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:
- La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- e. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:

PRESCRIZIONI DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

- 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
- c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
 - 1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
 - 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;
 - 3. la superficie ricadente nell'area annessa può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
 - 1. aree a verde attrezzato, anche con:
 - Percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;
 - Chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;
 - Movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;

Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

- con i caratteri morfologici originari del contesto;
- 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:
 - La realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- La costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- e. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:
- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
 - i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
 - gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;

Vincoli Faunistici - Oasi di protezione

PRESCRIZIONI P.U.T.T./P.	Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.
<p>Nelle aree protette "oasi di protezione" definite ai sensi dell'art. 3.13 delle NTA del P.U.T.T./P. si applicano gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05: tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionali, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti: <ol style="list-style-type: none"> 1. grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente ad eccezione di quelli conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate; 2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti; 3. la discarica di rifiuti; 	<p>Il P.U.T.T./P. perimetra un'area sottoposta a vincolo faunistico (tav.6), situata a nord-est del centro abitato fino al confine con il Comune di Fasano di estensione di circa 900 ha.</p> <p>Tale area risulta inserita in ATE di tipo "B" e "C", per cui le prescrizioni di base di cui all'art. 3.13.4 delle NTA del P.U.T.T./P. risultano sempre soddisfatte.</p> <p>In essa devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela :</p> <p>ambito di valore rilevante "B":</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; • recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; • massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio; <p>ambito di valore rilevante "C":</p> <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; • trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; • trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; <p>In riferimento agli ambiti si prescrivono le seguenti direttive di tutela:</p> <p>negli ambiti territoriali di valore rilevante "B", va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite</p>

PRESCRIZIONI P.U.T.T./P.

Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

- nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- negli ambiti territoriali di valore distinguibile "C", le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità;

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
 1. grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente ad eccezione di quelli conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate;
 2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
 3. la discarica di rifiuti;

ZONE ARCHEOLOGICHE

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	PRESCRIZIONI DEL P.R.G.
<p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni; - 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda (maggiore di 50 centimetri); - 3. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo; <p>b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di 	<p>Art. 32 – ZONE A VINCOLO SPECIALE</p> <p>(4) – zona a vincolo preistorico, storico ed archeologico:</p> <p>in queste aree, definite nella tavola di P.R.G. "vincoli sul territorio" sono consentiti solo interventi di conservazione, manutenzione, restauro, ripristino e sistemazione di cose mobili ed immobili di interesse storico ed archeologico, previo progetto da sottoporre all'approvazione della competente Soprintendenza.</p> <p>Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.</p> <p>Per le zone archeologiche censite nella Tav. 5 dell'adeguamento al P.U.T.T./P. valgono le seguenti prescrizioni:</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;</p> <p>Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. (tav. 5 e schede Zone Archeologiche) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenete la perimetrazione delle due aree.</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p>

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti/beni;

- 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrate, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni;

AREA ANNESSA

Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione; Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

- 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni;

- 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda (maggiore di 50 centimetri);

- 3. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;

b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:

- 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edili ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti/beni;

- 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrate, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni;

AREA ANNESSA

Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
- 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;
- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
- c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
 - 1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
 - 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria

Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione;

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
 - 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
 - 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;
 - 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 - 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

aggiuntiva non superiore al 20%;

- 3. la superficie ricadente nell'area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;

d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico -- ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:

- 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
- 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
- 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo;

Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;

c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico -- ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

- 1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;
- 3. la superficie ricadente nell'area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico -- ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
 - 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
 - 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
 - 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo;

BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.	PRESCRIZIONI DEL P.R.G.
<p>Prescrizioni di base</p> <p>E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;</p> <p>Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni; - 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda (maggiore di 50 centimetri); - 3. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo; <p>b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse 	<p>c2) - MASSERIE ESISTENTI E NUCLEI DI TRULLI (D3.2)</p> <p>(25) - E' consentito nell'intero territorio comunale il restauro, l'ampliamento e la ristrutturazione (con esclusione della demolizione e ricostruzione) ai fini produttivi delle masserie esistenti e dei nuclei di trulli.</p> <p>(26) - Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla redazione di strumento urbanistico attuativo (Piano di Recupero con previsioni pianovolumetriche) esteso all'intera area di intervento.</p> <p>(27) - Per i corpi di fabbrica in ampliamento valgono i seguenti indici edilizi: (Hm) - Altezza massima : mt. 4,50;</p> <p>(Ds) - Distanza minima dalla strada: (D.I. 01.04.1968, n. 1404, art. 4) non inferiore a mt. 20,00 e comunque nel rispetto dei minimi stabiliti, in relazione alla classificazione della strada, dal D.P.R. 16.12.1992 e s.m.i.;</p> <p>(Dc) - Distanza dai confini: mt. 5,00;</p> <p>(Df) - Distanza tra fabbricati: mt. 10,00;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distanza minima dalle concimaie: mt. 25,00; <p>(28) - E' consentita la trasformazione delle masserie esistenti e dei nuclei di trulli in strutture funzionali all'attività ricettiva, turistica;</p> <p>(29) - A questo scopo, in alternativa all'indice di fabbricabilità fondiario, è consentita la costruzione in ampliamento dei fabbricati esistenti nella misura di mc. 20 per ogni mc. 50 esistenti.</p> <p>(30) - In tal caso vanno previste attrezzature per il gioco e lo sport per una superficie pari a 50 mq. per ogni posto letto e la superficie da destinare a parcheggi va prevista nella misura di mq. 1,00 per ogni mc. 6,00 di costruzione esistente e prevista.</p>

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

(in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti/beni;

- 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrante, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni;

AREA ANNEXA

Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione; Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

PRESCRIZIONI DEL P.R.G.

(31) - La previsione di tali opere deve far parte integrante dello strumento urbanistico attuativo e la realizzazione delle stesse è vincolante per l'abitabilità del complesso.

(32) - eliminato.

(33) – eliminato.

(34) – eliminato

(35) – eliminato

(36) – eliminato

(37) - Lo strumento urbanistico attuativo deve altresì specificare le modalità secondo le quali saranno realizzati l'allacciamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque nere e bianche.

Per i beni architettonici extraurbani censiti nella Tav. 5 dell'adeguamento al P.U.T.T./P. valgono le seguenti prescrizioni:

E' da applicarsi la tutela integrale dell'area di pertinenza del bene. Ovvero si applicano gli indirizzi di tutela degli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale "A" così come previsto al punto 1.1 dell'art. 2.02: conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; e le direttive di tutela di cui al punto 4.1 dell'art. 3.05: va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli elaborati di Adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. (tav. 5 e schede Beni Architettonici Extraurbani) definiscono l'area di pertinenza e l'area annessa, la loro articolazione e la loro esatta definizione catastale è rimessa

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
- 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;
- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
- c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
 - 1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
 - 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;

Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

al progetto dell'intervento, cui va allegata la planimetria catastale contenente la perimetrazione delle due aree.

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
 - 1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e la normale utilizzazione agricola dei terreni;
 - 2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda (maggiore di 50 centimetri);
 - 3. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;
- b. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:
 - 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici/ beni architettonici extraurbani (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti/beni;
 - 2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrate, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti/beni;

PRESCRIZIONI DEL P.U.T.T./P.

- 3. la superficie ricadente nell'area annessa può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
- 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
 - 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
 - 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo;

Prescrizioni di ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

AREA ANNESSA

Nell'area annessa si applica gli indirizzi di tutela secondo quanto previsto per gli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" al punto 1.3 dell'art. 2.02: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica; e le direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05: va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione;

Inoltre si applicano le seguenti prescrizioni:

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;

non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico – ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

- 1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;

b. - 2. le attività estrattive ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;

Prescrizioni DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.U.T.T./P.

- 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
- 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
- c. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
 - 1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
 - 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;
 - 3. la superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico – ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
 - 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
 - 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
 - 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo;